

LETTURE INTELLIGENTI

Dalle occasioni perdute alle nuove opportunità

di Bruno Lamborghini

Simone Fubini ha avuto importanti ruoli manageriali nelle maggiori aziende italiane dell'industria informatica e delle telecomunicazioni, quali Olivetti, GEISI, Honeywell Information Systems e Telettra e il suo libro racconta, sulla base delle esperienze personali, quanto è avvenuto tra gli anni '60 e '80 nelle fasi di eccellenza e poi di declino dell'industria ICT italiana. Nel suo libro *Oltre le occasioni perdute. Dal transistor allo smartphone: 60 anni di storia in presa diretta* propone alcune risposte a quanto avvenuto con specifico riferimento alle singole vicende aziendali, ma anche con riferimento alle carenze della politica industriale italiana che certamente ha sempre brillato per scarsa capacità di comprendere l'importanza non solo dell'informatica, ma anche in generale delle tecnologie high tech, per lo sviluppo del Paese. Non può consolare la constatazione che gli interventi pubblici attuati dai governi di Francia e Germania a favore della loro industria informatica abbiano portato alla sparizione anche dei loro campioni nazionali. Non vi è dubbio che la vera causa del declino delle aziende informatiche europee risieda nella mancanza di una efficace integrazione dei mercati europei, singolarmente troppo piccoli per affrontare la competizione con il grande mercato americano e con le politiche federali di ricerca e innovazione, come evidenziato nel libro *Lo Stato innovatore* di Mariana Mazzucato.

Fubini dedica particolare attenzione alla vicenda della Divisione elettronica Olivetti ed a quanto ne è seguito come General Electric Information Systems, poi Honeywell Information Systems e infine Bull, tutte aziende di cui Fubini è stato tra i protagonisti. La conclusione della Divisione elettronica Olivetti è spesso presentata come un caso emblematico del disimpegno della politica italiana verso l'alta tecnologia. Al di là di eventi drammatici come la scomparsa quasi contemporanea di Adriano Olivetti e di Mario Tchou e l'assordante silenzio della politica italiana, i gravi problemi del bilancio Olivetti, anche a seguito della onerosa acquisizione della Underwood, non potevano consentire di proseguire quella straordinaria avventura e per fortuna l'attività industriale ha potuto proseguire positivamente per alcuni decenni con la cessione alla General Electric e poi alla Honeywell. Si è avuta anche una importante eredità da quella sfortunata vicenda con lo sviluppo in Olivetti da parte di Pier Giorgio Perotto del Programma 101, il primo desk top computer al mondo.

È importante che il titolo del libro premetta la parola "oltre" alle occasioni perdute, perché sono tanti i semi prodotti da quelle esperienze che hanno portato e stanno portando frutti ancora oggi. Olivetti ha costituito di fatto una vera scuola di management per l'economia italiana, così come Honeywell e Telettra. Si pensi anche ai tanti manager della telefonia cellulare formati in Omnitel. E' da ricordare lo sviluppo del microcontroller Arduino che nasce dall'Interaction Design Institute di Olivetti, dalla cultura del design e dell'innovazione libera e che è oggi un riferimento internazionale per le nuove applicazioni digitali. Né si può dimenticare che la SGS nata da Olivetti e Telettra ha generato ST Microelectronics.

Non vi è dubbio che il mondo delle tecnologie ICT abbia subito più di altri settori radicali le frequentissime mutazioni che hanno prodotto continue nascite e morti di imprese non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Si pensi solo al fenomeno Internet che anche oggi sta sconvolgendo in modo imprevedibile tante attività manifatturiere e di servizi, al di fuori del settore ICT.

L'invito di Fubini è di partire dalla storia, anche la storia delle occasioni perdute, per imparare e guardare avanti, per cogliere tutte le straordinarie opportunità che vengono oggi all'Italia dalle tecnologie digitali. Il messaggio è che non è assolutamente troppo tardi per valorizzare un patrimonio tecnologico attraverso i tanti semi esistenti.

L'Italia ha delle opportunità straordinarie nel nuovo ciclo digitale, dalla manifattura ai servizi smart. Nella manifattura italiana, costituita da piccole e medie imprese innovative, le tecnologie digitali potranno avere un influsso positivo, puntando su 3D printing, Internet of things, sensoristica, Big data, smart business. È necessario formare competenze e talenti integrando scuola e lavoro, università, laboratori, FabLab e nuova imprenditorialità, e creando ecosistemi di eccellenza aperti al contesto internazionale. Operando con azioni di politica industriale "leggera" e aperta culturalmente all'innovazione e alla nuova imprenditorialità. ▣



IL LIBRO

Simone Fubini, *Oltre le occasioni perdute*, Egea 2015, pag. 160, euro 20,00.

Bruno Lamborghini è presidente di AICA-Associazione Italiana Calcolo Automatico.